

Il Messico mette al bando il mais ogm e avvia il divieto d'uso del glifosato

Il **Messico** revocherà e si asterrà dal concedere permessi per il rilascio di semi di mais geneticamente modificati nell'ambiente. Lo ha affermato il decreto emesso giovedì sera, che ha anche ordinato l'eliminazione graduale delle importazioni di **mais OGM** entro il 2024. Questi ultimi hanno gravi ripercussioni sugli agricoltori e sulle popolazioni indigene del Messico perché mettono a rischio la diversità delle varietà coltivate. Sabato la principale lobby agricola messicana ha criticato la decisione del governo.

“La mancanza di accesso alle opzioni di produzione ci pone in una posizione di svantaggio rispetto ai nostri concorrenti, come i coltivatori di mais negli Stati Uniti”, ha affermato la portavoce del Consiglio nazionale dell'agricoltura del Messico, **Laura Tamayo**. “D'altra parte, l'importazione di grano geneticamente modificato dagli Stati Uniti è essenziale per molti prodotti della catena agroalimentare”, ha aggiunto Tamayo, anche direttore aziendale regionale per Bayer, la cui unità agrochimica **Monsanto** produce diserbante Roundup e mais OGM. Gli oppositori delle colture geneticamente modificate, invece, hanno celebrato il divieto.

Il Messico dipende dalle importazioni di mais giallo (OGM) dagli **Stati Uniti** per l'alimentazione del bestiame. Va considerato però che il Paese è centro d'origine di 59 razze di mais e che in agricoltura, il **vero progresso** sono le tecniche agricole sostenibili, la tutela dell'agrobiodiversità e la conservazione della fertilità del suolo.